

INTERVENTO 20 DI 22

## Tavola rotonda: opportunità e gap della longevità

**Vittorio Filippi** — sociologo, Università di Padova · **Renato Mason** — segretario della CGIA di Mestre · **Oscar Zanutto** — responsabile dei progetti di innovazione, ENEA · **Tiziana Menegon** — Responsabile U.O.S. Servizio Promozione della Salute, U.O.C. Servizio Prevenzione e Controllo delle Malattie Croniche, Dipartimento di Prevenzione, Azienda ULSS 2 - Marca Trevigiana

Il professor Roshan Borsato, di Ca' Foscari, era assente. Le slide dei relatori non sono state proiettate e restano come materiali depositati.

**Vittorio Filippi** ha ricordato che dal 1990 la vita media in Italia è cresciuta di 8 anni per gli uomini e di 6 anni e mezzo per le donne, e ha definito la longevità una rivoluzione soprattutto antropologica: per la prima volta si aggiunge un grande spazio di vita, senza istruzioni per l'uso. «È un grande dono, ma come tutti i doni occorre avere le istruzioni per l'uso». Ha citato la raccomandazione della SIGG sulle università della terza età, per lo stimolo intellettuale e la socialità, e il rischio di una società della solitudine: a metà secolo la famiglia più diffusa in Veneto saranno le persone sole, soprattutto donne, vedove, anziane. Di qui il peso crescente delle reti extrafamiliari e del volontariato. Nei materiali depositati: speranza di vita a 83,4 anni, in buona salute a 58,1.

**Renato Mason** ha distinto invecchiamento e longevità e ha invitato i Lions a scegliere: l'invecchiamento (non autosufficienza, assistenza, sanità territoriale) richiede organizzazione e risorse delle istituzioni; la longevità è il campo in cui il lavoro dei gruppi è prezioso, anche perché gli interessi economici dei portatori di interesse stanno sull'invecchiamento. Ha insistito sulla comunità intorno alla persona, ha indicato Rovigo come la provincia veneta con più over 65 che continuano a lavorare, ha difeso un modello culturale mediterraneo e la piccola impresa, e ha indicato nel quadro regolatorio un grande ostacolo. Nelle slide CGIA depositate: occupati over 65 in Veneto da 58 mila (2018) a 79 mila (2025).

**Oscar Zanutto** ha proposto di passare dal cosa al come, partendo da sé: distinguere la durata della vita dalla qualità, che ora conta di più. Ha descritto una «ikeizzazione della salute»: come un mobile IKEA, la salute ognuno se la deve montare, con fatica e in coproduzione con servizi e tecnologia, su alimentazione, movimento (solo il 22% degli anziani fa attività fisica) e socialità, fino all'ikigai di Okinawa. Ha segnalato che l'80% del costo sanitario si concentra negli ultimi tre anni di vita, la scarsità di senior housing e, più avanti, l'opportunità economica (rete Aging 2.0) e il nodo della condivisione dei dati sanitari per la prevenzione.

**Tiziana Menegon** ha distinto i bisogni dalla domanda: occorre chiedersi che cos'è salute per ciascuna età e cultura, misurarla anche in modo qualitativo, e passare dal desiderio al progetto aprendo dialogo e partnership. Il suo mandato istituzionale, previsto dai livelli essenziali di assistenza, è attivare processi intersettoriali, misurare i bisogni di salute e portare un'informazione competente.

Le domande sono venute dai Governatori Genovesi, Limitone e Pacorig (rivoluzione, governance, nuovo contratto sociale) e dal web; dal pubblico sono intervenuti Giancarlo Masia, sull'industria del benessere, e Gianni Nardelli, sul ruolo del volontariato.